

CESENATODAY

Scuola, la Uil: "Sbagliato alzare le rette della materne per diminuirle ai nidi"

"Non condividiamo l'idea di una riorganizzazione del sistema degli asili nido che poggia alcune strategie sul calo degli iscritti. Pensiamo che occorra una riflessione molto attenta su questo tema, che analizzi in modo particolare due dati"

CT Redazione · 10 Dicembre 2015

Consiglia 22



Annuncio promozionale

[Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis a CesenaToday!](#)

"Non condividiamo l'idea di una riorganizzazione del sistema degli asili nido che poggia alcune strategie sul calo degli iscritti. Pensiamo che occorra una riflessione molto attenta su questo tema, che analizzi in modo particolare due dati: il primo, quanto ha inciso sul calo delle iscrizioni la crisi economica e quindi la difficoltà per molte famiglie di pagare la retta, il secondo quanto incide la riduzione della natalità": a esprimere il dissenso è Marcello Borghetti, segretario della Uil di Cesena.

Il riferimento è ad alcune dichiarazioni dell'assessore regionale al welfare, Elisabetta Gualmini, espresse in occasione di un confronto con il Comune di Cesena. Continua Borghetti: "Come UIL pensiamo che se si vuole investire nel futuro, in uno sviluppo economico adeguato, non si possa prescindere da politiche che mirano ad un incremento della natalità, di conseguenza è fondamentale potenziare l'attenzione nella scuola, a partire dalle scuole per l'infanzia. Ci sembra del tutto fuori luogo l'idea di incrementare le rette delle materne per alleggerire quelle dei nidi, piuttosto il tema vero è quello di alleggerire le rette di nido e materna e di rendere ancora più equo l'accesso a tale servizio, migliorando l'efficacia nell'utilizzo dell'Isee per definire gli scaglioni di retta. L'idea poi di adeguare il rapporto educatori bambini agli standard nazionali, significa arretrare sul fronte della qualità e quindi muovere un altro passo nella direzione della scuola-parcheggio".

"Siamo contrari a questa ipotesi, perché siamo persuasi che nido e materna siano la base fondamentale del ciclo scolastico, convinti che sia strategico il ruolo educativo e formativo nei primi anni di vita del bambino. Peraltra il ruolo dell'insegnante nei primi anni di vita del bambino è fondamentale anche per riconoscere molte difficoltà del bambino e sostenere un percorso di crescita idoneo al superamento delle stesse, sostenendo le famiglie in questa direzione e gettando le basi per una proficua formazione scolastica per gli anni successivi. C'è certamente il tema di una flessibilità oraria nel servizio, per andare incontro alle mutate esigenze delle famiglie, ma ciò non a scapito della qualità e nella consapevolezza che occorra anche un ragionamento di incremento degli organici, nonché una stabilizzazione degli operatori per garantire la continuità didattica. In un modello di società nel quale lo Stato sociale è continuamente sotto attacco, non ci pare che la risposta giusta sia quella di andare a comprimerlo ulteriormente in una visione liberista, che non ha alcuna prospettiva futura".